



**Comunicato Stampa  
del Gruppo di Lavoro sul Goal 5 (Parità di genere) dell'ASviS**

***AGENDA 2030 e Target 5.2:  
Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze***

**GdL ASviS Goal 5: “In Italia tanti femminicidi. Serve una piena realizzazione del Piano Strategico Nazionale sulla Violenza Maschile contro le Donne 2021-2023. Attendiamo ancora il Piano Nazionale Antitratta”**

In occasione della **giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne** del 25 novembre, il **Gruppo di Lavoro (GdL) ASviS sul Goal 5** esprime solidarietà a **tutte le donne, ragazze e bambine che nel mondo sono vittime inermi delle violenze e del non rispetto dei diritti umani**. Dal Mediterraneo ai Balcani, dal Myanmar alla Bielorussia, fino alle sorelle dell'Afghanistan: il non riconoscimento dei diritti umani e la mancanza della libertà delle donne riguardano tutti e tutte noi. **Ogni anno in Italia assistiamo con sgomento a numerosi femminicidi**, donne uccise per mano dei loro compagni o ex-compagni: Juana, per esempio, la giovane peruviana uccisa in Emilia-Romagna, è solo l'ultimo nome di una lunga lista di femminicidi che sta segnando anche la cronaca del nostro Paese. Senza dimenticare le uccisioni efferate di bambini e adolescenti.

Purtroppo, non riusciamo ancora a intervenire in modo preventivo, pur avendo una legislazione nazionale tra le più avanzate. Tuttavia mancano una serie di tutele specifiche per le vittime per le quali l'iter istituzionale successivo alla denuncia rischia talvolta di tradursi in una ulteriore violenza psicologica, anche per via di una scarsa preparazione degli operatori coinvolti, come evidenziato anche nel rapporto della Commissione d'inchiesta sul femminicidio dello scorso luglio.

**L'Italia si è finalmente dotata del Piano Strategico Nazionale sulla Violenza Maschile contro le Donne 2021-2023, ma manca ancora il Piano Nazionale Antitratta, scaduto ormai da tre anni.** Il Piano Strategico, in linea con la Convenzione di Istanbul, conserva la sua articolazione in Assi suddivisi in: Prevenzione; Protezione e Sostegno; Perseguire e Punire; Assistenza e Promozione. A ciascun Asse corrispondono specifiche azioni che affrontano le dimensioni più significative e urgenti della violenza maschile sulle donne quali la prevenzione, attraverso un'ampia opera di informazione e sensibilizzazione a livello sociale, la protezione delle vittime, la promozione della loro autonomia lavorativa, economica e abitativa, la formazione e l'educazione degli operatori e delle operatrici, la tutela delle donne migranti e delle vittime di discriminazioni multiple, nonché gli interventi sugli uomini autori di violenza.

Ci auguriamo che la strutturazione del Piano rispecchi il risultato del lungo e condiviso lavoro, a cui hanno contribuito Amministrazioni centrali, Regioni e Autonomie locali, nonché le Parti Sociali e le principali realtà associative impegnate nel contrasto alla violenza di genere. Il Piano rappresenta un buon punto di partenza, anche se si rilevano ambiti in cui non ci sono risposte o sono parziali, non assicurando, quindi, l'operatività di quanto previsto. Tra le perplessità, grave l'esclusione recente dal Reddito di Libertà per le donne immigrate e sprovviste di permesso di soggiorno di lunga durata.



Inoltre, vanno individuate specifiche risorse per realizzare programmi di recupero di uomini condannati per violenza contro le donne.

Per superare queste e altre perplessità, il GdL ricorda che sarà necessaria l'emanazione di linee guida nazionali, seguite da provvedimenti attuativi. Un iter legislativo che, per contribuire a rendere effettiva ed efficace l'azione del Governo, verrà costantemente monitorato.

*Il Gruppo di Lavoro sul Goal 5 (Parità di genere) dell'ASvis*